



# Daily bulletin

## Consiglio dei Delegati

Council of Delegates of  
the International Red Cross and  
Red Crescent Movement  
Geneva, 2007

Conseil des Délégués  
du Mouvement International de  
la Croix-Rouge et du Croissant-Rouge,  
Genève, 2007

Consejo de Delegados  
del Movimiento Internacional de  
la Cruz Roja y de la Media Luna Roja,  
Ginebra, 2007

مجلس مندوبين للحركة الدولية  
للصليب الأحمر والهلال الأحمر  
جنيف، عام ٢٠٠٧

La presente realizzazione è stata curata dalla redazione del "Caffè Dunant" sulla base dei Bollettini del Consiglio dei Delegati 2007 pubblicati sul sito della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e non ha pertanto alcun carattere ufficiale.

24 novembre 2007

## Al via i lavori del Consiglio dei Delegati

Traduzione di Matteo Cavallo



Il dott. Mohammed Al-Hadid, presidente della Commissione Permanente, ha rivolto la sua relazione al Consiglio il quale dovrebbe, secondo il suo parere, affrontare "importanti temi" e dibattere le sfide e le alleanze per il futuro.

"Siamo nella posizione ottimale e con il potenziale migliore... per fare sì che siano compiute scelte in maniera oculata" ha dichiarato, affrontando le quattro sfide che attendono la 30ª Conferenza Internazionale: il degrado ambientale e i cambiamenti climatici, la violenza urbana, la migrazione internazionale e le nuove e ricorrenti malattie, nonché altre

problematiche connesse con la salute pubblica. Per agire, ha detto, servono soprattutto preparazione e riduzione del rischio.

Il dott. Al-Hadid ritiene che il Movimento, per essere pienamente efficace, debba assicurarsi che le capacità locali siano considerevoli ed in grado di rispondere ai bisogni. Inoltre, il Movimento deve essere in grado di adattarsi a nuovi sviluppi, nuovi bisogni e nuove situazioni. "Non possiamo più continuare a dare ai problemi di domani le risposte di ieri," ha dichiarato.

Il dott. Al-Hadid ritiene che la 30ª Conferenza Internazionale darà il necessario slancio ed "una migliore comprensione globale del significato che attribuiamo al nostro ruolo ausiliario attraverso una rete universale realizzata sulla nostra specificità, sulla quale poter fondare i nostri piani e le strategie a livello nazionale."

Lo tsunami ha mostrato quanto siano necessari nuovi meccanismi. Lo sviluppo del diritto internazionale di risposta ai disastri da parte della Federazione e le linee guida per una

migliore risposta ai disastri che saranno sul tavolo della 30<sup>a</sup> Conferenza sono già un significativo passo in avanti.

Il diritto internazionale umanitario rimane centrale negli argomenti in discussione alla 30<sup>a</sup> Conferenza, così come è stato negli ultimi 140 anni. Ma anche in questo settore vi sono nuove sfide, derivanti dai mutamenti che hanno investito la natura della guerra. "Sono implicati nuovi fenomeni ed oggi è più urgente che mai riaffermare con forza le principali regole del diritto internazionale umanitario," ha aggiunto.

"Vedo con inquietudine e preoccupazione che migliaia e migliaia di giovani stanno crescendo in una generazione in conflitto... persone che vogliono inculcare attraverso piani sempre più

estremisti la paura e l'odio nelle giovani menti, con spaventosi risultati. Inoltre, intravedo i segni di sempre maggiori tensioni razziali, se non già di vero e proprio odio razziale, in paesi in cui una tale palese intolleranza non era mai stata accettata o tollerata prima."

Di fronte a queste sfide "il Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa è l'unico attore internazionale pienamente neutrale", ha affermato, ritenendo utile la creazione di un forum speciale per contrastare questi nuovi orientamenti.

In conclusione, il dott. Al-Hadid ha citato Wiston Churchill, dichiarando che "gli imperi del futuro sono gli imperi della mente. Il primo giorno del futuro è oggi."

## **"Soltanto progressi limitati" nel Memorandum di Intesa**

*Traduzione di Matteo Cavallo*

Pär Stenbäck, che svolge le funzioni di osservatore indipendente del Memorandum di Intesa firmato nel 2005 dal Magen David Adom (MDA) e la Società della Mezzaluna Rossa Palestinese (PRCS), ha presentato al Consiglio un rapporto sull'andamento delle relazioni tra le due Società Nazionali.



Nel corso di frequenti visite nella regione, ha riscontrato come tra la PRCS e il MDA vi è una buona intesa. La PRCS confida inoltre nel fatto che il MDA possa interagire presso il suo governo, esortandolo a dare piena applicazione al Memorandum. Attraverso i propri contatti con il governo israeliano, il sig. Stenbäck ha appurato

che sono state gettate le basi per una più effettiva applicazione, ma ad oggi è stato fatto ancora poco.

Pär Stenbäck ritiene che la PRCS debba essere trattata come una organizzazione in buona fede dalle autorità israeliane, in particolare nel disimpegno dell'attività di trasporto e soccorso in ambulanza. Il MDA e la PRCS si sono impegnate duramente per ottenere cinque ambulanze della PRCS operative in Gerusalemme, che sono state poi bloccate e rimangono inattive.

Il sig. Stenbäck riferisce che sono stati fatti alcuni progressi sul tema del passaggio delle ambulanze della PRCS attraverso i check points, ma il movimento delle ambulanze come previsto dal Memorandum rimane tuttora un problema. I ritardi delle ambulanze hanno avuto come conseguenza, "in alcuni tragici casi, anche perdite di vite umane". Pochi progressi sono stati compiuti sullo spiegamento di 20 ambulanze e 90 operatori per trasportare i pazienti tra la West Bank e Gerusalemme Est, con il sostegno

sia del MDA che della PRCS. Il MDA sta riducendo la propria presenza nei territori occupati, grazie ad un accordo tra le due Società Nazionali nonostante gli ostacoli di natura politica. Il trasporto di pazienti attraverso il ponte Allenby verso le strutture sanitarie in Giordania sta registrando dei miglioramenti.

Il sig. Stenbäck ha inoltre riportato alcuni casi di abuso dell'emblema: il tema è stato affrontato e si attendono nuove regolamentazioni da parte dell'Autorità Palestinese.

Il sig. Stenbäck ha in definitiva dichiarato che "si registra soltanto un progresso limitato nell'attuazione del Memorandum di Intesa"; ha suggerito alla PRCS ed al MDA di riconsiderare i propri sforzi e sviluppare nuovi modelli di cooperazione per il 2008. Infine, ha esortato il governo israeliano ad affrontare con urgenza il problema delle cinque ambulanze della PRCS per Gerusalemme.

Nella sua replica al dibattito, che ha visto

l'intervento di alcune Società Nazionali, Pär Stenbäck ha fatto appello a tutte le Società Nazionali affinché sostengano la PRCS e il MDA, con manifestazioni di solidarietà. Inoltre, ha suggerito al Consiglio di studiare modalità attraverso le quali rafforzare l'attività di monitoraggio.

In seguito alla presentazione di una bozza di risoluzione da parte del gruppo delle Società Arabe di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, il presidente del Consiglio, il dott. Jakob Kellenberger, ha proposto la creazione di un piccolo gruppo di lavoro con il compito di relazionare sul tema. Il Consiglio ha espresso parere positivo. Il gruppo include le Società Nazionali di Canada, Egitto, Qatar e Norvegia, nonché la Federazione Internazionale ed il CICR.

Il giorno seguente, la risoluzione sull'attuazione del Memorandum di intesa tra il MDA e la PRCS, sul quale è giunto l'accordo del gruppo e che prevede la continuazione dell'attività di monitoraggio, è stata adottata dal Consiglio all'unanimità.

## **Il ruolo ausiliario: "al cuore del Movimento"**

*Traduzione di Matteo Cavallo*

Il Consiglio dei Delegati ha adottato all'unanimità una risoluzione che chiarisce il ruolo unico e specifico delle Società Nazionali quali ausiliarie dei poteri pubblici nel settore umanitario.

"Il ruolo ausiliario delle Società Nazionali risiede al cuore del Movimento," ha ricordato il vice presidente della Federazione Internazionale, Tadateru Konoe nel suo discorso introduttivo sull'argomento; "è una delle caratteristiche che distinguono le Società Nazionali da altre organizzazioni non governative," ha dichiarato.

Il sig. Konoe ha spiegato che le Società Nazionali, nell'adempiere al loro ruolo ausiliario,

devono in ogni occasione salvaguardare la propria neutralità ed indipendenza, in conformità con i Principi Fondamentali e gli Statuti del Movimento. È stata inoltre enfatizzata la necessità da parte del Movimento di sostenere il ruolo ausiliario a livello nazionale nei rapporti con i governi e il ruolo di informazione ed educazione dell'opinione pubblica sull'argomento.

Il sig. Konoe ha concluso il suo discorso sottolineando che il ruolo ausiliario rappresenta l'essenza del tema "Insieme per l'umanità". L'argomento ha suscitato un acceso e lungo dibattito con oltre 30 interventi da parte delle Società Nazionali, che ha rispecchiato il forte interesse delle Società e il loro impegno sul tema del ruolo ausiliario.

## Aiuto per tutti i migranti, qualsiasi il loro status

Traduzione di Simon G. Chioffi

I migranti, lasciati senza protezione nel mezzo delle ondate migratorie di carattere umanitario nel mondo, devono poter accedere all'assistenza a dispetto del loro status, ha sottolineato il Consiglio dei Delegati sabato 24 Novembre 2007.

Il Movimento è unanime nel ritenere di dover intervenire anche qualora le autorità impediscano, o penalizzino, l'aiuto umanitario alle persone emarginate, ed ha approvato una serie di misure che rispecchino la corrente preoccupazione per il rafforzamento delle politiche, delle linee guida e la cooperazione nel Movimento sul fenomeno delle migrazioni.

La settimana scorsa L'Assemblea generale della Federazione Internazionale ha fatto appello per sviluppare una nuova politica sulle migrazioni (si veda il Bollettino n° 4), essendo queste uno dei tempi più importanti sull'agenda del Movimento.



Tra le altre cose Il Consiglio dei Delegati ha chiesto al CICR che sviluppi linee guida per il lavoro in luoghi ove i migranti sono detenuti, e che coadiuvi le Società Nazionali, con la Federazione, ad ottenere l'accesso ai gruppi vulnerabili, ovunque essi si trovino, senza penalizzazioni.



"Dobbiamo essere dove la nostra presenza è necessaria", ha detto un delegato riassumendo lo spirito del dibattito. Tutto ciò sottolineando il bisogno di evitare di essere trascinati negli aspetti politici, economici e di sicurezza della questione. I servizi della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa per le persone sradicate dal proprio territorio sono stati forniti in quanto queste erano vulnerabili, non in quanto migranti.

Il Consiglio ha altresì chiesto alla Federazione, al CICR ed alle Società Nazionali di promuovere il rispetto per il diritto internazionale, inclusi i diritti umani, il diritto dei rifugiati ed il diritto umanitario, e di collaborare per lo sviluppo di strategie di advocacy che facciano fronte alle questioni relative alle migrazioni. Una delle preoccupazioni sollevate è che le politiche governative potrebbero aumentare la vulnerabilità, e che prevenire è meglio che curare.

La Croce Rossa e Mezzaluna Rossa ha fornito assistenza a popolazioni sradicate sin dall'avvio del Movimento, ma sinora non è stata guidata da alcun documento statutario comune.



## Questione dell'emblema

*Traduzione di Simon G. Chiossi*

Come vada usato l'emblema per scopi promozionali e garantirne la protezione ha scatenato un intenso dibattito nel Consiglio dei Delegati.

Uno studio sull'emblema, richiesto al CICR dalla Strategia per il Movimento, è stato sottoposto al Consiglio per presa visione. Philip Spoerri, direttore per il Diritto Internazionale e la Cooperazione in seno al Movimento, ha affermato che lo studio, realizzato previa consultazione con le Società Nazionali e la Federazione Internazionale, raccoglie 44 temi specifici che coprono questioni operative, commerciali e non operative, ruoli e responsabilità nella prevenzione e repressione di abusi dell'emblema.

Riflette, ha aggiunto, la posizione attuale del CICR, ma non è fissata in eterno. L'idea è che sia un documento in divenire.

“È importante sottolineare il fatto” ha detto Spoerri, “che mentre le componenti del Movimento devono rinsaldare la propria visibilità per ottenere il supporto necessario per assistere le vittime, questo non deve essere

esercitato in modo tale da erodere il valore protettivo dell'emblema, nonché il suo potere simbolico.”



Le Società Nazionali hanno richiesto un dialogo continuo e che il rapporto finale esamini in dettaglio gli aspetti di comunicazione, marketing e gli usi dell'emblema per le raccolte di fondi. L'emblema possiede una funzione indicativa di cui non possono fare a meno.

Il Consiglio è d'accordo a che le componenti del Movimento usino le raccomandazioni dello studio per stimolare l'implementazione delle regole che governano l'uso degli emblemi, e ha chiesto alle stesse di fornire riscontri al CICR. Il Consiglio ha anche richiesto che tale lavoro di studio abbia un prosieguo.

## “Notevoli progressi” a proposito di armamenti

*Traduzione di Simon G. Chiossi.*

Brigitte Troyon (CICR) ha presentato un rapporto che segue la risoluzione del Consiglio del 2005 sugli armamenti ed il diritto internazionale umanitario. Questo conferma che “i notevoli progressi” nel ridurre l'impatto delle mine antipersona non hanno rallentato, dieci anni dopo la firma della Convenzione di Ottawa. Le scadenze per la ripulitura delle mine, concordate nel trattato di Ottawa, si stanno avvicinando ed alcuni Stati hanno detto che non si dovrebbe concedere proroghe che riducano le pressioni.

“Rispondere ai bisogni di lunga durata del numero crescente di vittime delle mine nel mondo è una ulteriore sfida continua,” ha detto.

Altri tipi di ordigni bellici inesplosi (ERW) creano simili preoccupazioni. Causano mutilazioni e morte su scala inaccettabile tra la popolazione civile. Il Protocollo sui ERW è entrato in vigore nel novembre 2006 e dovrebbe essere una priorità del Movimento incoraggiarne la ratifica e l'implementazione da parte di altri Stati, ha

detto la Troyon. Il Movimento deve anche migliorare il supporto per le vittime di tali armi. Il CICR sta lavorando per allargare l'orizzonte dell'azione del Movimento a tal merito.

Il trasferimento e la disponibilità di armi è un problema umanitario pressante, ha detto Brigitte Troyon. La reperibilità di piccole armi resta una sfida anche nonostante gli accordi firmati sul controllo regionale delle piccole armi. Il CICR si compiace dei negoziati sul trattato internazionale sugli armamenti che avrà luogo nel 2008. Tale trattato dovrà includere regole per il trasferimento delle armi.

Garantire che rapidi progressi nelle scienze biologiche e biotecnologie non siano usati a fini ostili, continua la Troyon, resta urgente. Il Movimento può continuare a promuovere una "cultura della responsabilità" nelle frontiere delle scoperte scientifiche, assieme a misure specifiche quali l'adozione di legislazioni

nazionali.

"Il CICR e le Società Nazionali" svolgono un ruolo importante nell'incoraggiare tutti gli Stati a creare procedure nazionali per valutare la legalità di nuove armi, mezzi o metodi di guerra", ha aggiunto.

Ha infine concluso dicendo che gli sforzi del Movimento nell'ultimo decennio a riguardo di mine e ERW "stanno davvero facendo grossa differenza sul campo".

Il passo successivo potrebbe essere rappresentato da un nuovo trattato sulle bombe a grappolo. Una risoluzione che includa tale proposta e supportata dal CICR è stata infatti presentata dal segretario generale della Croce Rossa Norvegese Trygve Nordby. Dopo un acceso ed informativo dibattito, la risoluzione è stata approvata dal Consiglio.



"Il nostro stand è un tributo ai nostri 17 operatori e volontari che hanno perso la vita nello svolgimento delle loro incombenze umanitarie a partire dal 2000," spiega Khaldoun Oweis, direttore del Dipartimento Giovanile e Volontari della Società della Mezzaluna Rossa Palestinese. L'esposizione illustra le attività della Società Nazionale a favore dei più vulnerabili nella West Bank e a Gaza, nonché nei confronti dei rifugiati palestinesi in Egitto, Iraq, Libano e Siria.

**"Le armi che continuano ad uccidere...devono essere fermate."** È lo slogan di una nuova esposizione e campagna del CICR che mira a far acquisire una certa consapevolezza sul problema delle mine terrestri, le bombe a grappolo e altri residui esplosivi che continuano a mutilare ed uccidere anche dopo la fine di un conflitto. Soltanto in Afghanistan "decine di migliaia di vittime delle mine avranno bisogno di cure sanitarie ed assistenza per il resto della loro vita," scrive Najmuddin Helal, sulle pagine dell'*International Herald Tribune*, il quale ha perso le gambe in un incidente provocato da una mina 25 anni fa ed oggi dirige il centro ortopedico del CICR a Kabul.



**Il Consiglio dei Delegati 2009 si svolgerà a Nairobi, Kenya**